

Short-term mobility 2011

**Relazione scientifica sui risultati dell'attività di ricerca svolta
(Soggiorno di ricerca, 21 gg. presso l'Istituto KERA del National Hellenic
Research Foundation – NHRF - GR)**

dr. Dimitrios Roubis

IBAM-CNR

Studi recenti, elaborati da parte di chi scrive, hanno fornito alcuni dati utili ad una prima comprensione delle dinamiche che regolano la conoscenza dei paesaggi storici nell'Italia meridionale e hanno permesso di indicare i principali strumenti sulle metodologie della ricerca e sulle trasformazioni dei paesaggi antichi e post antichi in Italia (Roubis 2007; Roubis, Danese 2010; Roubis *et alii* 2010). L'obiettivo primario è di mettere in evidenza l'evoluzione e le trasformazioni dei contesti paesaggistici dall'antichità fino all'età medievale puntando all'individuazione dei caratteri comuni e delle diversità strutturali del paesaggio, all'individuazione delle dinamiche insediative e delle trasformazioni socio-economiche nella diacronia, in una prospettiva di studio delle vocazioni specifiche ambientali dei territori storici presi in esame.

In questa prospettiva il lavoro di ricerca bibliografica nell'ambito della STM 2011 (soggiorno presso NHRG –Grecia), è stato impostato avvalendoci di studi su metodologie di indagine messe a punto da vari progetti di ricerca sul terreno nel quadro di ricerche di Archeologia dei paesaggi nel mediterraneo (per una prima sintesi v. il Progetto europeo POPULUS: *The Archaeology of Mediterranean Landscapes*", 1999-2000). Va inoltre evidenziato che, in questi ultimi anni, la pubblicazione di nuovi metodi e di procedure di ricognizione archeologica sul campo in Italia e in Grecia, nell'ambito delle varie ricognizioni intensive archeologiche effettuate soprattutto nella Grecia meridionale e insulare, ha consentito di ampliare le conoscenze sulle dinamiche insediative e sulle modalità di sfruttamento del territorio tra antichità e medioevo. L'edizione di nuovi dati scientifici ha consentito inoltre di

potenziare la gestione dei molteplici manufatti archeologici messi in luce, grazie all'uso dell'informatica e delle piattaforme GIS (potenzialità evidenziate tra l'altro nell'ambito del *workshop* organizzato a Boston sul tema *The reconstruction of archaeological landscapes through digital technologies*). Quindi per una più articolata comprensione dei fenomeni insediativi, così come risultano dai nuovi dati emersi dai più recenti progetti di *survey* sistematici nel mediterraneo, l'aggiornamento del lavoro ha richiesto ulteriori approfondimenti e verifiche, possibili solo grazie al soggiorno di chi scrive presso le biblioteche della sede ospitante ad Atene nonché in quelle degli Istituti archeologici stranieri in Grecia. Di conseguenza, lo svolgimento del programma di ricerca ha necessitato pertanto di un periodo di soggiorno di studio per usufruire dei repertori bibliografici conservati nella sede ospitante del KERA (Institute of Greek and Roman Antiquity del National Hellenic Research Foundation -NHRF). E' stato inoltre necessario avere accesso alla consultazione degli strumenti bibliografici presso le scuole archeologiche straniere operanti in Grecia, come la Blegen Library dell'ASCSA (American School of Classical Studies at Athens), la Library della BSA (British School at Athens) e la Biblioteca del DAI (Deutsches Archaeologisches Institut, Athen Abteilung).

In particolare, le specificità scientifiche esplorate in base ad un'attenta e minuziosa ricerca bibliografica hanno riguardato tematiche di archeologia del territorio (sistemi insediativi, fonti edite ed inedite, trasformazioni di aree rurali in diacronia), tematiche di archeologia dell'ambiente (analisi di ecofatti archeobotanici, analisi paleo nutrizionali, analisi archeozoologiche) e tematiche di Archeologia del territorio sfruttato e dei saperi tecnologici (analisi sulle tecniche di lavorazione di manufatti, analisi del costruito storico, studi di paleoeconomia). Particolare attenzione è stata prestata all'individuazione di molteplici casi riguardanti le metodologie d'indagine sul campo, i progetti interdisciplinari nel mediterraneo orientale e l'utilizzo di piattaforme GIS per la gestione integrata dei dati geografici ed archeologici ed, in particolare, i progetti aventi come obiettivo - fra l'altro - lo svolgimento di analisi di "archeologia spaziale". Un particolare aspetto di queste ricerche ha riguardato la formulazione

teorica e i metodi di lavoro sul campo, i progetti di ricerca interdisciplinari in Beozia e in Peloponneso e questioni riguardanti il mondo rurale della campagna greca e le trasformazioni dei paesaggi rurali durante l'età post antica.

E' stato possibile confrontare, sia per l'istituzione ospitante che per il sottoscritto, gli strumenti bibliografici in dotazione tra i vari Enti, in riferimento alle aree di studio in Italia meridionale e in Grecia, così come è stato possibile apprendere i casi di studio nell'ambito dell'archeologia del territorio sviluppati nei due paesi ed anche è stato altresì possibile stabilire collaborazioni su progetti comuni di cooperazione scientifica. Riguardo quest'ultimo punto e in virtù dell'ottica di rafforzare la collaborazione scientifica tra il CNR e la massima istituzione pubblica di ricerca scientifica in Grecia, cioè il National Hellenic Research Foundation (di cui l'Istituto KERA fa parte), si è deciso di procedere nell'immediato, insieme al collega del KERA Francesco Camia, alla stesura di lavori comuni, che saranno editi su riviste di rilevato profilo scientifico, su ricerche specializzate nell'archeologia del paesaggio nel campo della *mediterranean landscape archaeology*.

Infine, un particolare impegno del sottoscritto è stato quello di avviare i contatti tra il CNR italiano e il National Hellenic Research Foundation greco per tramite la direzione dell'Istituto KERA (dott.ssa Anna Michailidou), in merito alla possibilità di procedere ad azioni necessarie per sottoscrivere un *Memorandum of Understanding* tra i due Enti, propedeutico alla stipula di accordi bilaterali di cooperazione scientifica.

In definitiva, le azioni progettate dal sottoscritto nell'ambito della STM 2011 sono state concepite nell'ambito dei principali strumenti ordinativi europei ed internazionali per la codificazione e la valorizzazione del Patrimonio Culturale e del Paesaggio. Il percorso tracciato mira a convalidare comuni approcci metodologici sulle ricerche nell'archeologia del paesaggio e sulle buone pratiche per la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici con *partners* europei e ad avviare e/o rafforzare la collaborazione scientifica tra il CNR e gli analoghi Enti di ricerca in ambito mediterraneo.

Abbreviazioni bibliografiche

-Roubis 2007: D.ROUBIS, *Archeologia del paesaggio a Jure Vetere: il proto monastero fiorentino e le sue risorse territoriali*, in *Jure Vetere. Ricerche archeologiche nella prima fondazione monastica di Gioacchino da Fiore (indagini 2001-2005)*, a cura C.D. Fonseca, D. Roubis, F. Sogliani, Soveria Mannelli 2007, pp. 389-416.

-Roubis, Danese 2010: D.ROUBIS, M.DANESE, *Nuove metodologie per lo studio dei paesaggi storici della Basilicata: le ricerche nella bassa valle del fiume Bradano*, in *Il dialogo dei Saperi. Metodologie integrate per i Beni Culturali*, a cura di F. D'Andria, D. Malfitana, N. Masini, G. Scardozzi, Napoli 2010, pp. 133-144.

-Roubis et alii 2010: D.ROUBIS, M. LAZZARI, A.M. MERCURI, Fattori climatici, sistema ambientale e scelte insediative: il caso di studio di Jure Vetere (S. Giovanni in Fiore - CS), in *Il dialogo dei Saperi. Metodologie integrate per i Beni Culturali*, a cura di F. D'Andria, D. Malfitana, N. Masini, G. Scardozzi, Napoli 2010, pp.117-132.

Data: 28 luglio 2011

Firma *Dimitrios Roubis*

